



*D'azzurro, alla fascia
accompagnata sopra da tre
stelle ordinate in fascia e
sotto da un monte all'italiana
uscite dalla punta, il tutto
d'argento.
Ornamenti esteriori da
Comune.*

Inverso Pinasca

Il toponimo è uno dei tanti che riflettono la posizione del luogo rispetto al sole. In questo caso il paese si trova in una zona poco soleggiata, vale a dire “*a l'anvers*”, in dialetto piemontese. In origine c'è il participio latino *inversus*. Il determinante riprende il nome del comune limitrofo *Pinasca*.

La storia

Il borgo primitivo, di cui si conoscono scarse notizie, si è ampliato durante le guerre di religione che, a causa dell'intolleranza delle autorità francesi regnanti sulla sponda sinistra della Val Perosa, costrinsero la popolazione valdese a trasferirsi sulla sponda destra, che fu invece prevalentemente sabauda. In seguito alla revoca dell'Editto di Nantes (1685) infatti, le comunità valdesi furono costrette ad emigrare all'estero, sicché il territorio d'Inverso fu dato in affitto al Conte Giliberto di San Martino. Seguendo il filo della storia, dopo il rimpatrio delle popolazioni valdesi, attorno al '700, l'attuale territorio di Inverso era diviso in due Comuni: Inverso e Chianaviere, che dal 1704 al 1708 fecero parte, insieme alla Val San Martino, della “Repubblica del Sale”, una zona franca voluta da Luigi XIV. Le vittorie delle truppe austriache e sabaude posero ben presto fine all'esistenza di questa effimera Repubblica. Poi, per cause non note, Chianaviere si unì al Comune di Inverso e per festeggiare l'evento furono serviti degli enormi fagioli, i *fataccou*, i fagioli di Spagna, e quest'appellativo sono rimasto tuttora agli Inversini.

Negli anni successivi si ebbe la scomparsa della religione valdese in Val Chisone: infatti quando nel 1748 Inverso entrò a far parte della Diocesi di Pinerolo era praticamente cattolicizzata. Il luogo eretto in feudo prima per la famiglia Boutal di Pinerolo, poi per gli Agnes di Mathi, seguì le vicende del Regno sabaudo.

Nella seconda metà del 1800 il paese ebbe un periodo di particolare operosità e notorietà dovute al ritrovamento di alcuni filoni di grafite nelle località Don, Peyrot, Valentin e Vivian (miniere di Gran Roccia, Combaviola, Peyrotti, Masseilotti), la cui estrazione cessò alle soglie della Seconda Guerra Mondiale e di cui rimangono ancora alcuni imbocchi di gallerie nascosti dalla vegetazione.

Nel periodo fascista Inverso venne aggregata al vicino Comune di Pinasca, riacquistando l'autonomia soltanto nel 1948.

Durante la Seconda Guerra Mondiale il territorio comunale divenne rifugio di molti partigiani e fu teatro di massicce rappresaglie da parte delle milizie tedesche che incendiarono i villaggi di Clot, Masseilot, Peyrot, Reynaud e Serre, posti sulle alture dove i partigiani solevano rifugiarsi.

Nel dopoguerra un nuovo evento drammatico colpì Inverso con l'alluvione del 1977 che investì le Valli Pellice e Chisone e Germanasca con le frane che tagliarono in due l'abitato del paese.

Il Comune dal 1990 è gemellato con quello francese di L'Argentière La Bessée, un paesino nelle Hautes Alpes che, come Inverso Pinasca, in passato aveva sul suo territorio importanti miniere: in questo caso di argento, come indica il nome stesso.

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale. Dedicata a San Francesco di Sales e risalente al 1776, è stata realizzata su disegno dell'architetto Gerolamo Buniva. La facciata con timpano e quattro lesene, ha una finestra rettangolare e sopra il portale un festone decorato reca la scritta “*DOM S. Francisco Sales dicatum*”. All'interno non conserva opere di particolare interesse artistico.

Scuole Beckwith. Ad Inverso Pinasca si trovano le scuollette di Chianaviere, Vivian, Faiola, Combaviola e Clot.

Queste minuscole strutture di pochi metri quadrati, che si possono incontrare numerose lungo tutti gli itinerari nelle Valli, erano delle vere e proprie scuole private, gestite dalla Tavola Valdese, in cui i piccoli valligiani apprendevano i primi rudimenti del sapere.

Probabilmente esistevano già alla fine del XVII secolo (forse allestite nelle stalle delle abitazioni private), ma solo nella prima metà dell'Ottocento, grazie alla frenetica attività di Charles Beckwith, un colonnello inglese gravemente ferito nella battaglia di Waterloo ed in seguito benefattore delle popolazioni valdesi, si moltiplicarono a dismisura fino a diventare più di 200, sparse qua e là dei bacini del Pellice, del Germanasca e del Basso Chisone. Queste piccole scuole, cui

va sicuramente riconosciuto il merito di aver praticamente ridotto in modo drastico l'analfabetismo, furono soppresse in modo graduale a partire dal 1911.

Miniere di grafite. La storia di Inverso Pinasca è strettamente legata all'attività estrattiva sviluppata nella seconda metà dell'Ottocento attorno alla scoperta dei filoni di grafite nelle località Don, Peyrotti, Valentino e Vivian, dove si aprirono le miniere Gran Roccia, Combaviola, Peyrotti e Masseilotti. Proprio questa attività estrattiva che sta alla base del gemellaggio fatto nel 1990 con Argentière La Bessée.

Rifugio Antiaereo. Costruito nel 1943, in località Grange, dove si trovava e si trova ancora attualmente, la centrale che forniva la corrente alla fabbrica RIV di Villar Perosa, venne terminato il 3 gennaio 1944, appena prima del bombardamento. Lo stabilimento Riv di Villar Perosa fu quasi distrutto totalmente, mentre la centrale fu risparmiata. Finita la guerra il rifugio è stato totalmente abbandonato per circa 60 anni, si è deteriorato, sono spariti i sedili ed il fango ha invaso tutto. Il Comitato Promotore per lo Sviluppo delle Valli Chisone e Germanasca, nell'anno 2000, lo ha ristrutturato ed ora è visitabile dal pubblico.



Inverso Pinasca

Epoca di fondazione
1630

Data di istituzione del comune
1630

Abitanti inizio '900
821

Abitanti
749

Superficie territoriale
7,90 kmq

Altitudine s.l.m.
551 m

Biblioteca comunale
c/o Centro Sociale Polivalente
Piazza della Libertà, 7



Palazzo comunale

Piazza della Libertà, 1

Cap 10060

Tel. 0121 800706

Fax 0121 800600

comune.inverso@alpimedia.it
www.comune.inversopinasca.to.it

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.

GRISSET I., *La storia di Inverso Pinasca dalle origini al 1848*, 2008.

Concesso con Decreto del Presidente della Repubblica il 5 dicembre 1955.